

# **Tutto idilliaco, ma è solo apparenza (analisi settimanale)**

[www.moneyriskanalysis.com](http://www.moneyriskanalysis.com)

Il comunismo ci ha messo 70 anni a morire e nonostante ciò ci sono ancora molti convinti, primi fra tutti la Cina, che sta derogolarizzando velocemente.

Il neo capitalismo monetario fondato da Greenspan e sviluppato al cubo da Bernanke quanto durerà?

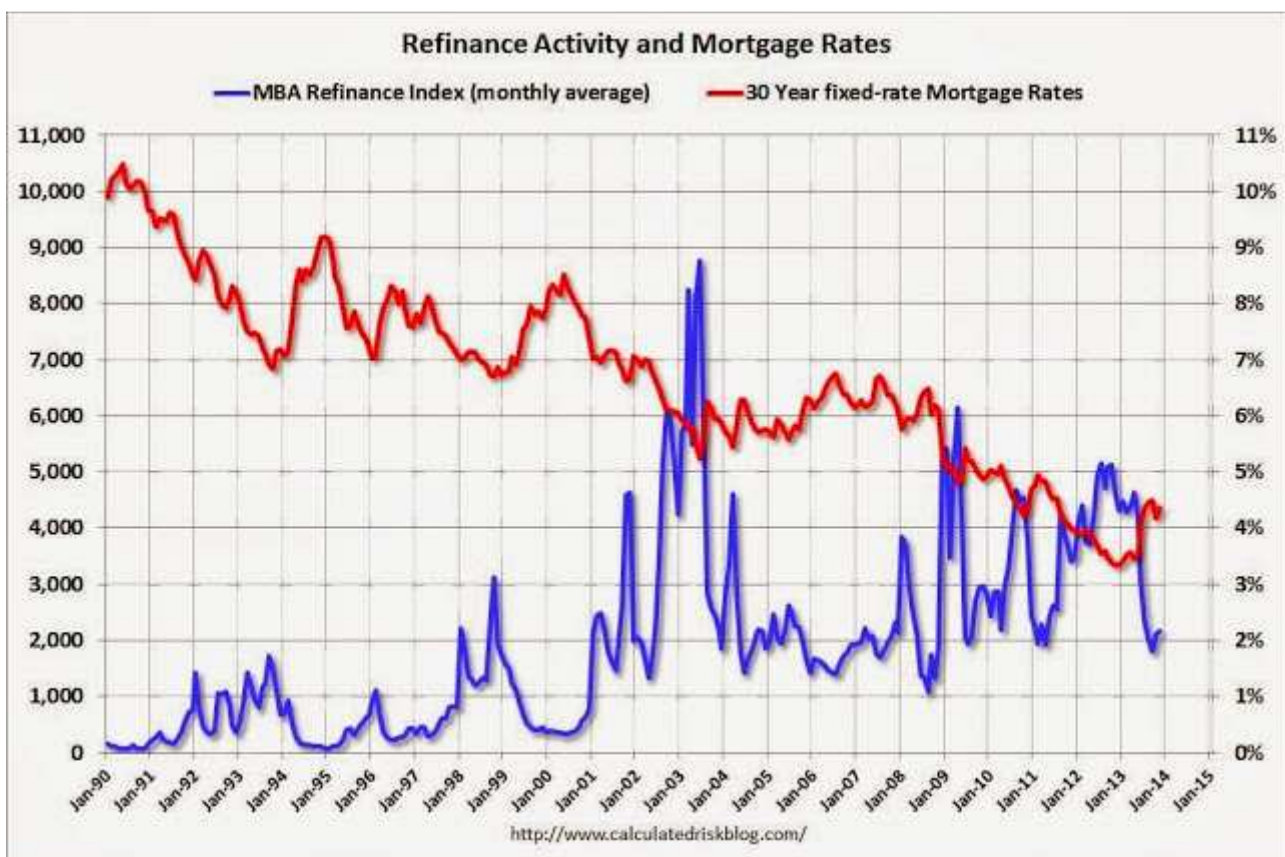
Di certo meno di 70 anni.

Il comunismo, a parte il venir meno di un pò di libertà, circoscritta al pensiero politico e all'iniziativa imprenditoriale, creava certamente meno ingiustizie e invidie sociali di quanto lo stia facendo il neo capitalismo monetario.

Visto che il tutto si sta sviluppando all'interno di un'apparente democrazia, alimentata da una sete di consumismo sfrenato, che trova sempre meno appagamento, mi resta facile pensare che entro i prossimi dieci anni ne vedremo delle belle. Basterà una piccola scintilla per far esplodere il tutto.

Tuttavia al momento tutto tace. La palla di cristallo nella quale il sistema finanziario rimane protetto non sembra scalfita minimamente, mentre le perturbazioni derivanti dall'idea che la politica monetaria possa cambiare strategia, hanno vita molto breve.

L'arma del tapering è a salve, in quanto la Fed non può permettersi nei fatti di applicare una restrizione della liquidità. Il solo dare segnali in tal senso provocherebbe un ritorno alle origini della crisi, ad una velocità supersonica, rispetto a come ci siamo allontanati.



Come possiamo vedere dal grafico, con la linea rossa vengono rappresentati i tassi sui mutui a 30 anni. E' bastata solo l'idea del tapering per far saltare i rendimenti di oltre 1 punto, mentre ad una mancata azione della Fed nel mese di settembre non è seguita una discesa degli stessi.

Nella relazione del Fomc è ben evidenziata la volontà della Banca Centrale di schiacciare i tassi sui mutui a 30 anni. Una salita ulteriore finirebbe per aggravare sensibilmente il ciclo dei consumi, che costituiscono i 2/3 del Pil.

Detto questo, la politica di exit-strategy è solo a parole, ma non nei fatti.

La Fed pertanto sarà chiamata in futuro a scegliere una delle due strade:

- 1) Riduzione della leva, con conseguenze devastanti in termini finanziari ed economici, con aggiunta di deflazione.
- 2) Proseguimento delle politiche espansive con inevitabile risveglio di inflazione e svalutazione monetaria.

In tutti e due i casi la perdita di credibilità sarebbe alle stelle, ma il punto 1 sarebbe fortemente in contraddizione con quanto fino ad ora perseguito dalla Fed.

Credetemi, non sono casuali al momento le tensioni viste sul Bitcoin, che fra le altre cose viene riconosciuto anche dalle autorità monetarie.

La sete di monete alternative è tanta (il Bitcoin è solo un pioniere il cui destino è tutt'oggi sconosciuto), proprio in considerazione di quello che succederà tra x anni, a causa delle politiche monetarie.

Il punto 2 per esempio è in fase di attuazione in Giappone e i primi effetti si iniziano ad intravedere più sul cambio che sulla crescita.

I primi segnali sembrano già presenti sulle valute

#### EURO/YEN

In questo grafico possiamo osservare come dopo un periodo di apparente letargo, la svalutazione dello Yen sia ripartita a razzo, soprattutto contro quelle valute che non sono oggetto di emissione gratuita come l'Euro e la Sterlina (da tempo la Boe ha interrotto il QE).



## STERLINA/DOLLARO

Interessante osservare il cross tra Usd e Gbp. Come dicevo prima, la Boe ha smesso di stampare, mentre gli Usa, nonostante le aspettative di tapering, sembrano ancora lontani dall'interrompere l'emissione di nuova moneta. Qualora ci fosse un eventuale riduzione degli stimoli si parla nell'ordine di 10/15 mld su 85 mensili.

La rottura di quota 1,6280 della Sterlina sembra aprire ad una nuova fase. Lo Yen si sta bruciando la credibilità, mentre il Dollaro sembra sulla buona strada.



Insomma, i mercati sembrano vivere un periodo idilliaco, come descritto da alcuni giornali specializzati. Per certi versi questo periodo sembra avere un periodo infinito, come del resto sembrava essere il comunismo per i più agguerriti convinti.

## MA NON E' COSI'

E in Europa cosa sta succedendo?

L'altro giorno sono arrivato perfino a pensare che la Bce stia stampando moneta alla stregua della Fed, violando il proprio mandato, con il benestare della Merkel e della Bundesbank a condizione che il popolo tedesco non sappia niente, ma con il risultato di salvare il sistema monetario.

In realtà la riduzione degli spread e dei tassi europei in generale è proprio il venir meno della fiducia nei sistemi monetari quali lo Yen e il Dollaro. Si esce dai bond giapponesi, assorbiti dalla Boj (svalutazione monetaria) che mantiene tassi a zero, per andare sui bond europei. A questo si aggiunge la funzione dell'Esm che ha accelerato la riduzione dei tassi anche dei paesi meno meritevoli.

Quindi, le mie fantasia sul complotto Merkel/Draghi sono infondate. La Germania non consentirà mai l'emissione di Eurobond né tantomeno, politiche monetarie in stile Fed.

## FORZA BUND CONTRO T-BOND



Ma la pazienza dei paesi in difficoltà, come l'Italia, sta per finire. Da troppo tempo assistiamo all'abbuffata del fratello tedesco, mentre qua siamo costretti a mettere il pranzo con la cena a base di pane e acqua.

La mia è più di una sensazione. Per questo basta sentire le parole dal sapore un pò populista, pronunciate da Epifani venerdì scorso. Del resto, chi prima cavalcherà la prepotenza tedesca nei confronti dell'Europa, avrà maggiori possibilità di abbracciare il consenso elettorale.

Anche in Francia, i venti anti-tedeschi non sono tanto dissimili dai nostri. Basti pensare che nonostante una pressione fiscale ormai folle hanno qualche difficoltà a rientrare sotto il 3% di deficit.

A conferma di quello che sarà il destino prossimo dell'Europa, basta guardare agli effetti che avrà il fiscal compact, che entrerà in vigore nel 2014.

La Germania ha ottenuto la ratifica del trattato in tempi dove gli altri erano alla canna del gas. Adesso che siamo vicini al metterlo in pratica ci sarà di nuovo il fuggi fuggi generale, onde evitare rivoluzioni interne in stile egiziano.

I mercati sembrano già anticipare gli eventi, ritenendo la Germania il porto più sicuro.

## FORZA DAX/CAC



E' sorprendente che in questo clima idilliaco di mercati, la forza dell'indice francese (rappresentato da società multinazionali) sia precipitata pericolosamente sotto i minimi del 2012/2013.

Cosa si nasconde sotto?

E' inevitabile, che così come stanno le cose la Germania si troverà sempre più isolata fino al punto in cui gli altri paesi chiederanno un'Europa a due velocità.

Detto questo, credo che nei prossimi mesi ci divertiremo.

Per quanto riguarda l'Italia e questo governo fantoccio, qualsiasi misura pro fiscal compact sia tardiva.

A questo punto le premesse per il nostro Paese sono diverse. Prime fra tutti la competitività e la redistribuzione del sistema pensionistico. Francamente non è un bello spettacolo vedere code chilometriche davanti alla Caritas per un pasto, l'unico della giornata.

Spero vivamente che qualcuno abbia il coraggio di resettare le pensioni secondo il sistema contributivo, azzerando i privilegi fin qui ottenuti, grazie ad una politica scellerata. Magari passando anche attraverso modifiche costituzionali onde evitare stop indesiderati.

## Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque società'. Questo documento non fornisce alcuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere qualsiasi decisione di investimento. La performance del passato non è indicativa di uguali rendimenti nel futuro.